

## Presentazione

*Questo numero della rivista si apre con la trattazione di un argomento di rilevante attualità ed interesse culturale e politico per gli stati europei, i cui rappresentanti in questi mesi sono impegnati nella redazione della loro costituzione. Le Chiese cristiane hanno fatto sentire la loro voce col richiamo appunto alle radici cristiane del continente.*

*A trattare questo tema è una delle voci più autorevoli della Chiesa cattolica, nella persona del card. M.F. Pompedda che in Vaticano ricopre l'incarico di Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.*

*La mobilità umana, determinata sia dalla larga diffusione del turismo internazionale che dalle correnti migratorie sempre più intense, porta i popoli del mondo ad incontrarsi. Di conseguenza le culture, le civiltà e le religioni diventano patrimonio esperienziale, e non solo storico, di un numero sempre crescente di persone che sono portate a riflettere, confrontare e verificare le conoscenze, le fedi, i costumi e le stesse espressioni artistiche. Si scoprono in questa indagine somiglianze ed affinità che pongono la domanda radicale quanto ci sia, cioè, di comune nella radice fondamentale del pensiero astratto, dell'esperienza etica e delle manifestazioni di religiosità che fioriscono nella vita privata e pubblica delle generazioni umane nei diversi angoli della terra. Si pone in altri termini il problema se sia la natura umana, nella sua comune appartenenza e nelle diverse evoluzioni storiche, ad avere aspirazioni condivise e finalità ravvicinate oppure si debba riconoscere un principio originario che guida dall'interno l'origine dell'uomo e lo conduce teleologicamente verso orizzonti e mete convergenti che alla fine potranno portare, se non proprio ad un'unità assoluta, a forme di un pluralismo compatibile. Nasce da queste premesse l'esigenza, anche questa sempre più avvertita e perseguita come vocazione, di un dialogo inizialmente teoretico che ben presto però diventa pratico e vitale nell'esperienza degli individui e delle istituzioni che rappresentano le religioni e sono investite del compito di promuoverne la diffusione, tutelarne l'ortodossia e conservarne l'identità.*

*A questa problematica di fondo tenta di rispondere questo numero della rivista affidando il tema, scottante anche per la teologia contemporanea, ad uno studioso considerato uno specialista del dialogo interreligioso, o meglio intrareligioso, come altri amano dire. La riconosciuta competenza e l'oculato discernimento con cui P. Dupuis ha ripetutamente affrontato l'argomento nei suoi studi*

*lo accreditano non solo all'interno del mondo cattolico, ma anche tra gli stessi specialisti ed i rappresentanti delle principali religioni del mondo orientale ed occidentale.*

*Accenni ad un pluralismo, quanto meno metodologico nell'insegnamento delle discipline teologiche, si rinvencono nel cappuccino p. Gesualdo da Reggio, di cui l'anno prossimo ricorre il centenario della morte.*

*L'articolo che pubblichiamo in questo numero, e che indaga su alcuni manoscritti che attendono di essere pubblicati, intende rendere accessibile al di là della cerchia degli specialisti gli studi condotti dal P. M. da Pobladura.*

*Le ricerche di Giovanni Musolino su personaggi ed avvenimenti della storia calabrese si soffermano questa volta sulla figura di san Bruno di Colonia e sulla certosa di Serra S. Bruno da lui fondata. (Antonino Denisi)*